



Istanbul. La Torre dell'Orologio.

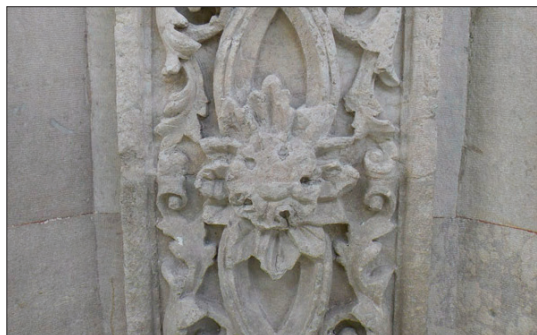


Foto Feiffer Raimondi.

Il Palazzo Dolmabahçe. Residenza del Sultano sul Bosforo a Istanbul. Immagine riprodotta per gentile concessione del Ministero della Cultura e del Turismo, Ankara. Foto Hamit Yalçın





L'attività di promozione all'estero delle eccellenze italiane del settore della conservazione svolta da Assorestauro si è anche rivolta al complesso restauro della Torre dell'Orologio del Palazzo di Dolmabahçe a Istanbul. Un progetto congiunto che ha visto l'applicazione delle metodologie italiane del restauro conservativo e ha promosso la collaborazione e lo scambio di esperienze tra gli specialisti dei due paesi.

MARIA SILVIA PEGORIN

Situata appena fuori il magnifico Palazzo Dolmabahçe, la Torre dell'Orologio è stata costruita tra 1890 – 1895 dal famoso architetto armeno Sarkis Balyan su ordine del sultano Abdulhamid II. La torre, a conformazione quadrangolare di circa 8,5×8,5 m per quattro piani di altezza complessiva di 27 metri, è progettata in stile neobarocco ottomano.

L'intervento di conservazione della Torre dell'Orologio del Palazzo di Dolmabahçe a Istanbul è nato da un progetto di restauro congiunto realizzato grazie alla collaborazione tra l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (presieduto all'epoca dall'Ambasciatore Umberto Vattani), Assorestauro Servizi e la "Presidenza dei Palazzi Nazionali del Parlamento Turco" (T.B.M.M.), e si inserisce in un contesto di promozione del settore avviato in occasione dei Seminari sul Restauro a Istanbul. Un importante progetto di formazione professionale sulle tecnologie italiane del restauro e degli interventi conservativi che ha riguardato uno dei più noti beni architettonici della città.

Secondo un percorso strutturato in due diverse fasi, il progetto ha previsto: un primo momento di formazione incentrato sull'aspetto progettuale, diagnostico e sulla metodologia di intervento, seguito da una fase più operativa di accompagnamento formativo e assistenza tecnica, ovvero il cantiere scuola, che ha visto la presenza degli esperti italiani a fianco dei tecnici della Direzione dei Palazzi Nazionali, quali attori fisici del processo conservativo.

Nello stesso periodo l'ICE effettuava anche un'altra opera di restauro architettonico ed artistico nella Federazione Russa, presso la fortezza dei SS. Pietro e Paolo a San Pietroburgo.



Porta di Pietro I presso la fortezza dei SS. Pietro e Paolo a San Pietroburgo.

